

LA MANOVRA

LE SFIDE DELLA POLITICA

Il governo prende in mano le forbici Comuni in rivolta: abbiamo già dato

Oggi il Def in Consiglio dei ministri. Cifre in bilico sui risparmi

■ ROMA

È IL GIORNO del Def, il documento di economia e finanza con il quale il governo metterà nero su bianco i numeri della ripresa, favorita anche dal lasciapassare dell'Ue. Ma gli occhi sul tavolo del consiglio dei ministri di oggi, saranno soprattutto puntati sui 10 miliardi di tagli che, affiancati alle entrate, dovrebbero disinnescare la mina delle clausole di salvaguardia: è l'eredità del precedente Def che farà scattare l'Iva al 24%, e l'aumento anche delle accise, se non si troveranno 16,5 miliardi. Di questi, 10 miliardi sono, appunto, potenziali tagli. «Non c'è alcuna possibilità che scattino le clausole di salvaguardia - assicura Filippo Taddei, consigliere economico del Pd - Il Def chiarirà quali sono gli obiettivi di finanza pubblica generali e come la revisione della spesa contribuirà a quegli obiettivi».

PER REVISIONE della spesa si intende, come primo punto, il taglio degli sconti fiscali. Le forbici dovrebbero colpire soprattutto la miriade di bonus per le imprese che la Confindustria stessa vorrebbe razionalizzare per averne meno, ma più efficaci. Fonti del governo, però, fanno capire che «non sono disponibili cifre clamorose perché ci sono finanziamenti o contributi intoccabili». Anche sul riordino delle società partecipate le stesse fonti lasciano intendere che difficilmente saranno in ballo i numeri elaborati dall'ex commissario alla spending: Carlo Cottarelli aveva previsto un taglio da 8mila a mille aziende in tre anni. Un altro possibile risparmio sarebbe legato alla stretta alle pensioni di invalidità, soprattutto con un maggior coordinamento fra Inps, Comuni e Asl. «Per quello che so - conferma Cesare Damiano, presidente della commissione Lavoro della Camera - dovrebbe esserci l'intervento di riordino perché troppe titolarità di controllo sono scarsamente efficaci e favoriscono i falsi invalidi». Ma, avverte Damiano, guai a pensare a toccare le altre pensioni con tagli alle rendite medio-basse.

UN ALTRO altolà sul Def arriva dai sindaci. «Chiediamo di essere ascoltati», avvisa Piero Fassino, presidente dell'Anci e sindaco di Torino, con un sottinteso «abbiamo già dato» riferito a 17 miliardi di risparmi in sei anni. Né sono da meno gli altri primi cittadini delle aree metropolitane, da Dario Nardella di Firenze a Luigi De Magistris di Napoli. La levata di scudi dei sindaci nasce dalla prospettiva di ulteriori tagli e razionalizzazioni, principalmente nel trasporto locale e nelle aziende per lo smaltimento dei rifiuti, con il conseguente rischio di nuove tasse municipali proprio mentre l'esecutivo dichiara di voler rimettere mano alla tassazione sulla casa con una Local tax unica. I primi cittadini rivendicano un riparto più equilibrato dei tagli già programmati da 2,2 miliardi: su Firenze, Roma e Napoli cadrebbe oltre la metà del peso della sforbicata alle città metropolitane, cioè 178 milioni su un totale di 256 milioni. Ma a protestare sono anche i sindaci dei piccolissimi Comuni, penalizzati dai criteri demografici che in 2mila amministrazioni porterebbero a tagli incrementati dal 20 al 100 per cento. «Il 9 aprile - dice Fassino - faremo una riunione dei sindaci delle città metropolitane e valuteremo le proposte che possiamo avanzare al governo».

**Nicoletta Magnoni
Claudia Marin**



La stima di crescita nel 2015
«Voliamo basso» dice Renzi



Il rapporto dovrebbe essere
confermato quest'anno



L'indebitamento può salire
il prossimo anno

**Rimpasto**

Aquilanti, segretario di Palazzo Chigi

C'è un'unica conferma: il segretario generale di Palazzo Chigi è Paolo Aquilanti, braccio destro del ministro Boschi. Per il dopo Delrio, due i nomi in pole: Valeria Fedeli e il sottosegretario De Vincenti. Il nodo si scioglie venerdì

Codacons attacca sugli enti inutili «Costano 10 miliardi l'anno»

Sono 500 gli enti «assolutamente inutili» che pesano sulla collettività per 10 miliardi di euro all'anno. Lo denuncia il Codacons: «Eliminarli scongiurerebbe l'aumento Iva»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.